



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Culture Lab FAQ

La presenta a richiedere chiarimenti con riferimento al bando in oggetto in merito ai parametri richiesti tra i requisiti di ammissibilità a pagina 9 delle Disposizioni Attuative (art 2.3. Requisiti di ammissibilità comma 4).

Nell'anno 2016 la nostra azienda ha ottenuto dalla RAS un prestito partecipativo a valere sul fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna (POR FES 2007-2013); Questo prestito è stato regolarmente erogato dalla SFIRS e da noi iscritto contabilmente in una riserva in conto capitale che verrà in seguito convertita in capitale sociale. A tutti gli effetti questa riserva incrementa il patrimonio netto dell'azienda nell'annualità 2016.

Nell'impossibilità di presentare ai fini del bando Cultur Lab il bilancio 2016 approvato e depositato (la scadenza per i bilanci è fine aprile) ci siamo chiesti se presentando la contabile bancaria del versamento della sfirs e il contratto che regola quella transazione rientriamo nella fattispecie prevista dalle disposizioni attuative sempre all'art 2.3 comma 4: "Ad incremento di PN possono essere considerati: b) eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, risultanti da contabile bancaria".

Sì, come previsto all'art. 2.3., comma 4 del Bando, la contabile bancaria rappresenta documento valido a comprova dell'aumento di capitale.

Scrivo per conto di un'associazione che si occupa di attività culturali, saremo interessati a partecipare al bando assieme ad un'organizzazione ammissibile come capofila (ATECO R) secondo art. 2.1. delle Disposizioni attuative Vorremmo sapere se tutti e tre i soggetti dell'ATI devono avere, necessariamente, i requisiti di cui al citato articolo 2.1 .

Sì, tutti e tre i soggetti dell'ATI devono avere, quale codice ATECO prevalente, uno dei due codici:

- **90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento, ad esclusione del codice 90.03.01(attività di giornalisti indipendenti) e 90.03.02 (Attività di conservazione e restauro di opere d'arte);**
- **91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali.**

Con riferimento al bando Cultura Lab e in particolare all'articolo 7.4 "rendicontazione delle spese" e 7.5 "caratteristiche e titoli giustificativi di spesa" con la presente si pone il seguente quesito: qualora un progetto venga presentato da un libero professionista singolo quale forma deve assumere il titolo giustificativo che compensa l'impegno profuso dal medesimo professionista per la predisposizione del progetto, per lo sviluppo e la sua realizzazione? Tale quesito nasce dal presupposto che quanto sopraesposto rientra in una attività intellettuale svolta dal medesimo professionista che quindi non può fatturare a se stesso.

Non è previsto che, in caso di istanza presentata da un libero professionista, sia spesa ammissibile una prestazione effettuata dal medesimo libero professionista. Nella rendicontazione deve necessariamente essere presente il requisito della spesa effettivamente sostenuta.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

È plausibile che nel formulario sulla piattaforma SIPES - Bando Culture Lab - siano richiesti solo 600 caratteri per la descrizione del progetto?

Nello specifico:

- Descrizione bene culturale e Sintesi del progetto max 1500 caratteri complessivi (18 righe - con arial 10)
- Composizione del Team di lavoro dettagliando ruoli, mansioni svolti all'interno del progetto e titoli di studio e qualifiche (max 300 caratteri) considerato che è oggetto di valutazione e che non si devono allegare curricula).
- Azioni previste dal progetto: max.600 caratteri (6 righe)
- Le altre sezioni da 300/500 caratteri potrebbero essere sufficienti se si potesse precedentemente descrivere in modo adeguato il progetto nelle sue diverse parti
- Manca una sezione per esplicitare obiettivi e risultati attesi
- Assenza totale del cronoprogramma

Sì, il numero di caratteri è corretto. Un eventuale minimo scostamento non pregiudica l'esame del progetto.

Il soggetto proponente intende valorizzare le collezioni artistiche di una Fondazione privata, che tipo di documentazione è necessaria per la concessione del bene culturale? È sufficiente una liberatoria o autocertificazione da parte della Fondazione che preveda il premezzo di filmare e svolgere tutte le attività atte allo svolgimento del progetto?

Art 5.1 comma 1) L'utilizzo degli spazi museali della Fondazione possono può essere intese come spese ammissibili? Esiste una voce delle spese ammissibili in cui il concedente del bene culturale possa ricevere una sorta di rimborso spese per la concessione dello spazio e/o l'utilizzo delle opere da valorizzare?

Art 5.1 comma 1) I viaggi all'estero funzionali a reperire informazioni/strumenti/realizzare interviste o svolgere attività integranti il progetto rientrano nelle spese di viaggio?

Art 5.1 comma 3) Il personale della Fondazione, ad esempio un responsabile didattico coinvolto nelle attività del progetto, può rientrare nelle spese ammissibili?

Art 8.1-e. La durata del progetto è prevista in 24 mesi, in altri articoli in 36, qual è quella corretta?

Il soggetto che concede il bene culturale, ovvero la Fondazione in oggetto, deve presentare atto di proprietà delle opere?

Art. 2.3 comma 5) secondo questo articolo si dovrebbe disporre del bene da valorizzare per almeno 3 anni, vale il discorso dei 24 o dei 36 mesi?

Nel bando rettificato e approvato con determinazione rep. n. 35 del 09.02.2017 è stato eliminato il requisito di ammissibilità sopra richiamato (Art. 2.3 comma 5) e sono stati corretti i refusi relativi alla durata del progetto. Tale bando prevede comunque la proprietà o la concessione/disponibilità del bene culturale da parte del proprietario - quale garanzia per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo - per tutta la durata di realizzazione dello stesso progetto (punto 3.1. Caratteristiche del progetto).

Il bene culturale mobile o immobile da valorizzare, oggetto del progetto, deve essere nella proprietà o nella concessione/disponibilità del soggetto beneficiario almeno per tutta la durata di realizzazione del progetto proposto (compresa la fase di predisposizione, di effettiva fruibilità del bene e di conclusione dello stesso progetto). Tale disponibilità deve essere attestata da documentazione comprovante la proprietà (copia dell'atto di provenienza) o la concessione/disponibilità del bene da parte del proprietario (atto a comprova), da allegare alla domanda del contributo.

In caso di concessione o disponibilità del bene, in alternativa all'atto a comprova formalizzato, può essere allegato alla domanda un documento redatto dal proprietario del bene (ente pubblico o soggetto privato) che attesti la volontà e l'impegno a concedere o rendere disponibile il bene culturale per il progetto per il quale si chiede contributo (deliberazione dell'ente pubblico, documento/atto attestante l'impegno, etc.). In tal caso il soggetto beneficiario, entro e non oltre il termine tassativo di 30 (trenta) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione di assegnazione e concessione del

viale Trieste 186 - 09123 Cagliari - tel +39 070 606 4982 - fax +39 070 606 6816

pi.beniculturali@regione.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

contributo, deve inoltre produrre il documento attestante l'effettiva concessione/disponibilità da parte del proprietario del bene culturale.

Il bene deve essere ubicato in Sardegna e, in caso di bene culturale immobile, attrezzato e con relativa agibilità.

Il progetto deve prevedere la fruibilità fisica del bene culturale.

Le spese ammissibili - elencate al paragrafo 5.1. del bando - devono essere dettagliate nella scheda progettuale da allegare alla domanda di partecipazione (Allegato I del bando). Saranno valutate da un'apposita commissione, nell'ambito complessivo del progetto finalizzato a migliorare e ampliare l'accessibilità e fruibilità dei beni culturali, in base ad un riscontro sulla stretta pertinenza al progetto e alla congruità delle stesse. A titolo esemplificativo possono essere ammissibili le spese per la locazione di aree e/o edifici (compreso lo stesso bene culturale sul quale è incentrata la valorizzazione) in quanto costi operativi direttamente collegati al progetto.

In merito alle spese relative al personale impiegato nel progetto culturale, si ricorda che le stesse non possono superare il 30% del costo complessivo del progetto stesso e che non sono ammessi i costi del personale dipendente relativi ad attività ordinarie di gestione.

Per la realizzazione del progetto ho intenzione di avvalermi della collaborazione di professionisti esterni all'associazione che presenta il progetto. Ad es. archeologi, fotografi, consulenti. Tali costi vanno ripartiti alla voce 1 (costi operativi) in qualità di forniture? Oppure alla voce 3 (costi per il personale)? Alla voce 4 (Spese per servizi di consulenza/progettazione direttamente imputabili al progetto)?

Tali costi rientrano nella tipologia 4 "spese per i servizi di consulenza/progettazione direttamente imputabili al progetto" e devono necessariamente essere resi da consulenti esterni.

Avendo letto i criteri di esclusione dal bando Culture Lab necessito di un chiarimento riguardo la mia associazione. Si tratta di una associazione di nuova costituzione e quindi priva ancora di bilancio. Nell'atto costitutivo non è stato inserito l'ammontare del capitale. Per poter partecipare al bando è sufficiente una autocertificazione (o anche un verbale dell'associazione con le firme di tutti i componenti) o deve essere modificato l'atto costitutivo?

Così come riportato al punto 2.3. Requisiti di ammissibilità (punto 4), per le imprese di una costituzione per le quali non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio il valore del capitale sociale deve risultare nell'atto costitutivo.

Vorrei sapere se può essere considerata ammissibile la spesa relativa all'affidamento a ditta specializzata di un incarico di manutenzione e cura (sfalcio erba e potatura) dell'area archeologica e di un parco antistante un museo d'arte (entrambi recintati) in disponibilità allo scrivente per l'elaborazione del progetto.

Le spese di manutenzione ordinaria di un sito, anche se oggetto del progetto, non sono ammissibili.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

In riferimento all'art. 2.3 Requisiti di ammissibilità: nel caso di un libero professionista quale documentazione deve essere prodotta per la capacità economico-finanziaria (4)?

Così come previsto al punto 4) del paragrafo 2.3. Requisiti di ammissibilità, la capacità economica-finanziaria “per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, si desume sulla base di un bilancio redatto ai sensi dell’art. 2422 e 2425 del Codice Civile da un professionista abilitato o sulla base dei parametri di impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante al modello Unico e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso”.

Su un progetto del valore di complessive € 150.000 (di cui € 30.000 a carico del proponente) la quota finanziabile dalla RAS, ossia € 120.000, è comprensiva di IVA oppure no.

L'IVA sarà considerata costo ammissibile solo per quei soggetti che non possono detrarla, compensarla o recuperarla. Pertanto la possibilità di considerare l'IVA spesa ammissibile è determinata dai requisiti fiscali e/o contabili del soggetto beneficiario. La verifica sull'ammissibilità di tale spesa sarà verificata in fase di rendicontazione.

Tra le spese ammissibili è possibile ricomprendere il costo del leasing di un mezzo elettrico utile a potenziare l'accessibilità del bene culturale oggetto di intervento, in quanto localizzato in un'area Parco di una certa estensione. L'investimento è studiato in particolare per consentire la mobilità dei visitatori dell'area Parco che versano in condizioni di disabilità e che verrebbero messi nelle condizioni ottimali per la fruizione del bene culturale interessato.

Le spese ammissibili - elencate al paragrafo 5.1. del bando - devono essere dettagliate nella scheda progettuale da allegare alla domanda di partecipazione (Allegato I del bando). Saranno valutate da un'apposita commissione, nell'ambito complessivo del progetto finalizzato a migliorare e ampliare l'accessibilità e fruibilità del bene culturale attorno al quale si sviluppa l'intervento, in base ad un riscontro sulla stretta pertinenza al progetto e alla congruità delle stesse. In generale sono ammissibili i costi operativi strettamente connessi alla realizzazione del progetto, pertanto nello specifico caso è necessario valutare il costo del mezzo elettrico in relazione al costo complessivo del progetto e l'opportunità di un noleggio piuttosto che un acquisto tramite leasing.

In relazione al bando in oggetto si chiedono informazioni relativamente all'assolvimento degli obblighi di bollo.

Il pagamento dell'imposta di bollo, per un valore di 16 euro, può essere effettuato attraverso l'acquisto della marca da bollo e il successivo inserimento del numero rilevabile dalla marca stessa nell'apposita sezione “Dati aggiuntivi” della domanda. Successivamente sarà necessario annullare la marca da bollo, scannerizzarla e allegare il file scannerizzato tra i documenti a corredo della domanda di partecipazione.

viale Trieste 186 - 09123 Cagliari - tel +39 070 606 4982 - fax +39 070 606 6816

pi.beniculturali@regione.sardegna.it



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

- 2.3. Requisiti di ammissibilità al punto 2). Significa che le associazioni culturali anche se regolarmente iscritte all'ufficio del Registro e in Camera di Commercio se non riconosciute dalla Regione o dalla Prefettura non possono concorrere al Bando?

No, il requisito prevede l'iscrizione nel registro imprese o in alternativa in albi, collegi, registri ed elenchi pubblici.

- 2.3. Requisiti di ammissibilità al punto 4) Come si considera la capacità economica di un'Associazione Culturale no profit secondo quanto da voi descritto?

La capacità economica è verificata sulla base di quanto riportato nel bando punto 2.3. Requisiti di ammissibilità.

- 1.2. Oggetto e finalità - Ampliare e migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei beni culturali - Creare relazioni tra diversi beni culturali finalizzate ad una logica di sistemi e di reti. Il nostro dubbio è il seguente questo bando è rivolto alle imprese operanti nel settore culturale e creativo, il cui obiettivo è pertanto offrire iniziative culturali mentre il migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei beni, per esempio, fa pensare ad azioni anche infrastrutturali che esulano dalle competenze delle imprese culturali ma che sarebbero eventualmente realizzate ad opera di terzi soggetti, idem dicasi per lo sviluppo di reti se per rete si intende un sistema tecnologico/informatico che metta in relazione più enti, organizzazioni e beni, evidentemente anche questo servizio sarebbe da commissionare a terzi che però per requisiti di ammissibilità richiesti dal Bando non potrebbero nemmeno essere ammessi al partenariato di progetto a meno che non fossero eccedenti al numero minimo dei partners richiesti e comunque pena il non concorrere a nessuna premialità ne essere considerati ai fini del finanziamento e alla fine rimarrebbero pertanto dei semplici fornitori. Forse non abbiamo capito chi siano i destinatari del contributo e quali siano gli obiettivi specifici del Bando? È possibile avere delle delucidazioni in merito, un esempio di azione pensata per raggiungere questi due obiettivi specifici ad opera diretta di soggetti operanti nei settori culturali e creativi?

Il bando è rivolto alle imprese culturali e creative in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando. L'obiettivo relativo all'ampliamento dell'accessibilità e della fruibilità dei beni culturali non è riferito ad interventi strutturali, peraltro non previsti nel bando, ma agli interventi di cui al par. 5.1, punto 2) del bando.

Per relazioni tra diversi beni culturali finalizzate ad una logica di sistemi e di reti si intende la creazione di un'offerta culturale integrata facendo anche ricorso alla condivisione delle risorse disponibili.

Il restante 20% del costo del progetto, posto a carico del soggetto beneficiario, può essere coperto con il costo del personale impiegato nelle attività, residuale rispetto alla quota ammissibile del 30%? Cfr articolo 5.1 dell'Avviso.

La risposta è negativa. Come indicato nel paragrafo 1.6 del bando il 20% residuo deve essere garantito dal soggetto beneficiario con risorse derivanti dalle proprie attività, da risorse private esterne, da risorse proprie, in forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.

6.3. Criteri di valutazione: figure qualificate in relazione al progetto (ad esempio: competente in materia di beni culturali, didattica, promozione o marketing etc. valutabile in base ai titoli di studio da fornire con specifiche nella scheda progetto – Allegato I). Almeno due figure

- Lo spazio a disposizione nell'Allegato I per la compilazione delle competenze, è di soli 300 caratteri, è necessario allegare i curricula delle figure individuate?

Non è richiesto di allegare il curriculum delle figure individuate.

- È obbligatorio indicare i nominativi delle figure competenti che si occuperanno del progetto o basta individuare le sole competenze?

viale Trieste 186 - 09123 Cagliari - tel +39 070 606 4982 - fax +39 070 606 6816

pi.beniculturali@regione.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Non è necessario indicare i nominativi delle figure ma unicamente le competenze.

- Ogni figura competente deve avere tutte le qualifiche indicate (beni culturali, didattica, promozione o marketing etc.) oppure ogni figura può essere competente di un solo ambito indicato?

Ciascuna figura può essere competente in un solo ambito.

Siamo un'azienda specializzata in attività archivistiche da vent'anni che possiede il codice ATECO ISTAT 2007: 91 come S (secondario) e non P (principale). La condizione posta dell'attività prevalente e solo prevalente per poter partecipare ci sembra molto limitativa. Non è dunque sufficiente avere un fatturato annuale uguale o anche superiore al contributo massimo previsto dal Bando e per le stesse attività previste dal Bando al fine di poter partecipare?

No, per poter partecipare al bando Culture Lab è necessario avere uno dei codici 90 o 91 prevalente ("Importanza: P – primaria Registro imprese").

Possono accedere al finanziamento anche le associazioni culturali con partita iva, le associazioni temporanee di professionisti e le cooperative?

Sì, l'importante è che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Qual'ora fosse possibile, uno degli enti partecipanti può essere anche un'Area marina Protetta non in veste di capofila?

Nel caso di A.T.I. o di altre forme di aggregazione ammesse ciascuna delle tre imprese costituenti deve possedere i requisiti di ammissibilità di cui al punto 2.3. del bando.